

## STORIA DI COPERTINA

#### 4 IL TELERISCALDAMENTO A SONDRIO

**Incassi piccoli, per ora, ma alla luce del sole**

Mentre il Comune di Sondalo (Sondrio) è interamente alimentato con fonti rinnovabili, a Tirano, nella stessa provincia, il 25% del fabbisogno elettrico è garantito da un impianto fotovoltaico. A realizzarlo fra il 2005 e il 2006, approfittando delle agevolazioni garantite dal «conto energia», il sistema di incentivazione pubblico del fotovoltaico, è stata una società privata, **Teleriscaldamento Cogenerazione Valtellina Valchiavenna e Valcamonica**, responsabile anche degli impianti di Sondalo.

Da settembre è diventata fornitrice dell'azienda energetica municipale della città e nei prossimi dieci o 11 anni al massimo conta di recuperare i propri investimenti iniziali (pari a circa 400 mila euro) per poi cominciare a guadagnare davvero, al ritmo di 50 mila euro netti all'anno. Con i suoi 68 kilowatt di potenza di picco, la centrale valtellinese è stata fra le prime in Italia a superare il tetto dei 50 kilowatt. Strutta 392 pannelli, consegnati e installati da **Bp Solar** e da **Solarex**, per una superficie di 500 metri quadrati. E nonostante che sia entrata in funzione in un periodo poco fortunato per l'irradiazione solare, alla fine dello scorso settembre, ha già cominciato a dare frutti tangibili: «Sinora» dichiara Walter Righini, presidente della società, «abbiamo venduto relativamente poco, circa 13 mila kilowattora. Ma adesso l'impianto è a regime e da dicembre la produzione è già aumentata del 30%, passando a 130-140 kilowattora al giorno».

Le previsioni sono di 85 mila kilowattora prodotti ogni anno. Alla municipalizzata la fornitura elettrica costa 0,095 euro, sempre in linea con le direttive del conto energia, ma le ricadute non sono soltanto economiche: «L'impatto sull'ambiente è importante» commenta ancora Righini «perché ogni kilowattora prodotto coi pannelli fotovoltaici riduce di mezzo chilo l'emissione di clodue».



I pannelli solari di Tirano (Sondrio).

L'azienda presieduta non limiterà il proprio raggio d'azione alle tre valli lombarde. Sono già allo studio altre iniziative dello stesso tenore, anche se per il momento le località interessate sono «top secret».

#### 5 IDEA GRANDA - PIRELLI AMBIENTE

**Rifiuti ecocompatibili. E molto vantaggiosi**

Per **Idea Granda**, società creata da **Pirelli Ambiente Renewable Energy** e dall'**Azienda cuneese di smaltimento dei rifiuti (Acsr)**, la parte secca dei rifiuti urbani vale tanto oro quanto pesa. Attiva dal 2002, usa i rifiuti solidi della raccolta differenziata di 54 Comuni vicini e li lavora in un impianto di trattamento basato su una tecnologia Pirelli. Risultato del processo è il Cdr, cioè «combustibile da rifiuti», dal potere calorifico inferiore a quello, per esempio, del carbone (6 mila kilocalorie contro 5 mila), ma più vantaggioso per l'impatto ambientale e per il ritorno economico. «Bruciare una tonnellata di Cdr Pirelli» dice a *Economy* Nicolò Dubini, amministratore delegato di Pirelli Ambiente, «evita, rispetto ai combustibili fossili, 1,75 tonnellate di anidride carbonica».

E il guadagno? Si può calcolarlo in base al prezzo medio del carbone «sostituito» dal Cdr. Uno fra i principali clienti di Idea Granda, il cementificio **Buzzi Unicem** di Robilante, sempre nel Cuneese, con il materiale di Pirelli Ambiente risparmia sino a 40 euro per tonnellata di combustibile. Il Cdr di Pirelli, oggi utilizzato anche nel Regno Unito, è fra i più economici e vantaggiosi anche per la generazione di elettricità: secondo l'Istituto di economia e politica dell'energia della Bocconi, il suo costo per megawattora è di 30 euro, contro i 65 dell'eolico e i 280 del fotovoltaico. Il risultato è notevole: «Un valorizzatore di rifiuti come Idea Granda» calcola Dubini «costa il 40% in meno di un inceneritore e permette ai cittadini di risparmiare il 25% sullo smaltimento dei rifiuti».

A questo si aggiungono i ricavi offerti dall'adeguamento ai parametri sulla limitazione delle emissioni dannose: i crediti di anidride carbonica previsti dagli accordi di Kyoto, 20 euro per tonnellata; e la generazione di certificati verdi. Un affare pulito al 100%, quindi, pronto per essere esportato: «Vorremmo andare in India» conclude Dubini «o in Cina, dove il fabbisogno energetico è alto». E dove l'ambiente, ultimamente, sta peggio che in Italia. ■



#### RIFIUTI MEGLIO DEL GREGGIO

L'impianto di **Idea Granda** nella provincia di Cuneo: brucia i combustibili da rifiuti prodotti da **Pirelli Ambiente** con un risultato molto migliore, dal punto di vista ambientale, rispetto ai combustibili di tipo fossile.

#### RICERCA E IMPIANTI PER L'ACQUA CALDA

### E Merloni, nel solare, investe sull'Italia

Verrà inaugurato nelle Marche entro la fine del 2007 il nuovo stabilimento per il solare termico di **Merloni TermoSanitari** (Mts Group), un'azienda da 1,1 miliardi di euro e 7.300 dipendenti in 25 Paesi. Specializzato nella produzione di collettori e sistemi solari per la generazione di acqua calda, sarà il punto di riferimento per i mercati europei della società che, in questo segmento, opera con i marchi **Ariston**, **Chaffoteaux & Maury** ed **Eco**, il sito produttivo, che a regime occuperà 60 persone, sarà dotato anche di un importante centro di ricerca. Di più. Alla task force italiana spetterà anche il coordinamento delle attività di studio dei ricercatori Mts attivi in Cina e India dove il gruppo guidato dall'amministratore delegato **Paolo Merloni** è presente da anni. Anche le produzioni del Far East faranno capo ai tecnici made in Italy. L'investimento previsto per i primi tre anni ammonta a 5 milioni di euro.